

COMMISSIONE XI
AGRICOLTURA E FORESTE

5.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1979

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BORTOLANI

INDICE

	PAG.
Sostituzioni:	
PRESIDENTE	33
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
COCO MARIA ed altri: Affidamento all'AIMA del compito di svolgere attività per la regolazione del mercato interno del formaggio « pecorino romano » (827)	33
PRESIDENTE	33, 34, 35, 36, 37
BAMBI	36
BRUNI, <i>Relatore</i>	34, 35, 36
COCO MARIA	35, 36, 37
CONTU	35
ESPOSTO	36
GATTI, <i>Segretario</i>	33
MORA	35, 37
PISONI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	34, 35, 36
URSO SALVATORE	35
VALENSISE	35
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	36, 37

La seduta comincia alle 16,40.

GATTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, i deputati Babbini, Bellini, Borruso, Marabini, Rindone, Rossi Alberto, Servadei, sono sostituiti rispettivamente, per la seduta odierna, dai deputati Alberini, Cominato Lucia, Contu, Balzardi, Boggio, Tantalo, Liotti.

Discussione della proposta di legge Cocco Maria ed altri: Affidamento all'AIMA del compito di svolgere attività per la regolazione del mercato interno del formaggio « pecorino romano » (827).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Cocco Maria, Con-

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 1979

tu, Nonne, Pani, Mora, Bambi, Rizzi, Babbini e Gatti: « Affidamento all'AIMA del compito di svolgere attività per la regolazione del mercato interno del formaggio "pecorino romano" ».

Comunico che la V Commissione ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Bruni ha facoltà di svolgere la relazione.

BRUNI, Relatore. La proposta di legge in esame intende realizzare l'intervento AIMA per la regolazione del mercato del pecorino romano, attraverso acquisti e stoccaggi e la successiva immissione regolata sul mercato, alle condizioni stabilite dal CIPE. A tale fine si propone la sostituzione integrale del primo comma dell'articolo 7 del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 1973, n. 496.

Alle voci ivi già contemplate si intende aggiungere il formaggio pecorino romano. Essendo nel frattempo stata approvata la legge per i formaggi grana padano e parmigiano reggiano, sul piano sostanziale il provvedimento trova una sua piena giustificazione, e ciò anche per lo stato di crisi nel quale, dal 1977, si trova in particolare il formaggio pecorino di produzione sarda, che ha visto una riduzione di prezzo pari al 25 per cento, ed una diminuzione dell'esportazione verso gli Stati Uniti, e ciò sia per la concorrenza svolta dai paesi dell'Est europeo, sia per l'aumento della produzione, la quale ultima andrà ancora aumentando con la attuazione del progetto regionale lattiero-caseario. D'altronde, questo stato di crisi risulta implicitamente riconosciuto dall'ammasso effettuato dall'AIMA nel periodo gennaio-luglio di quest'anno in base ad un regolamento CEE. Il costo dell'operazione, anche in base a quanto avvenuto con l'ammasso di cui si è detto, dovrebbe essere limitato. Esso sarà sostenuto, come per gli altri prodotti della normativa, dalla Azienda di Stato in base alla legge 31 marzo 1971, n. 144.

Con la legge in questione si crea quindi la possibilità di interventi utili a superare i momenti di crisi garantendo una

regolamentazione di mercato, attraverso un onere complessivamente contenuto.

Un altro tipo di formaggio con le stesse caratteristiche, e con lo stesso metodo di invecchiamento, è l'asiago di tipo allevato, per il quale sarebbe pertanto opportuno prevedere un eguale trattamento.

Ciò detto, il relatore si dichiara favorevole ad una pronta approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

PISONI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Giacché si è già provveduto per il parmigiano reggiano ed il grana padano, ritengo sia da accogliere un'ulteriore estensione dell'intervento dell'AIMA, questa volta nei confronti del pecorino romano. È chiaro che occorre limitare al massimo questo tipo di interventi, perché l'ideale è che il mercato possa autoregolarsi, però quando la necessità è reale lo strumento c'è ed è bene utilizzarlo; pertanto, il Governo si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Il primo comma dell'articolo 7 del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, convertito in legge, con modificazioni, nella legge 4 agosto 1973, n. 496, è sostituito dal seguente:

« L'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA), in aggiunta ai compiti previsti dalla legge istitutiva 13 maggio 1966, n. 303, e dalle successive modificazioni ed integrazioni, deve, ove necessario e su autorizzazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministro del tesoro, svolgere attività per la regolazione del mercato interno del grano, delle carni bovine, del burro, del formaggio pecorino romano e dei mangimi destinati all'alimentazione

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 1979

del bestiame mediante acquisto e stoccaggio all'interno e all'estero e successiva immissione regolata sul mercato nazionale alle condizioni stabilite dal CIPE ».

Il relatore, onorevole Bruni, ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, dopo le parole: 4 agosto 1973, n. 496, aggiungere le parole: e modificato dalla legge 14 novembre 1979, n. 576.

PISONI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del relatore, accettato dal Governo.

(E approvato).

Gli onorevoli Valensise ed Urso Salvatore hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: pecorino romano, con la parola: pecorino.

BRUNI, *Relatore*. Ma il marchio è « pecorino romano »!

BAMBI. Non sono favorevole perché nel caso in questione dobbiamo tenere presente che si deve trattare di formaggio rispondente alla normativa relativa alla denominazione di origine.

CONTU. Dichiaro di non essere favorevole ad una formulazione che faccia capo al marchio d'origine che escluderebbe il pecorino sardo dalla normativa in questione, poiché privo di tale marchio.

MORA. Sono contrario all'emendamento in questione; infatti il problema non è quello del marchio, ma del collegamento di un provvedimento eccezionale ad una tipologia riconosciuta di formaggi, per la tutela di un determinato *standard* produttivo. Del resto l'AIMA ha fissato i suoi interventi in presenza di una normativa relativa ad una tipologia di formaggi cui

non possono appartenere i *genus* « pecorino » e « allevo ». Quest'ultimo, che appartiene alla specie « asiago » non dovrebbe minimamente entrare in questo provvedimento eccezionale. Va notato, però, che la strada da seguire per questi altri formaggi è sempre quella della valorizzazione dei prodotti tipici che non si potrà mai realizzare senza la formazione dei consorzi e senza la successiva fase di marchiatura.

VALENSISE. Insisto sull'emendamento da me presentato, che tende ad una estensione atta a far rientrare nella normativa in questione anche quelle produzioni, soprattutto dell'Italia meridionale, che fanno capo al *genus* « pecorino ». In effetti va considerata la crisi in cui versa la produzione del formaggio pecorino (che non viene prodotto solo in Sardegna), che non rappresenta altro che un aspetto della crisi del settore lattiero-caseario che investe tutto il nostro paese.

COCCO MARIA. Vorrei solo dire, a questo punto, che noi siamo contrari all'emendamento. La motivazione è di ordine generale e mi riservo di illustrarla in sede di dichiarazione di voto sull'intero provvedimento.

URSO SALVATORE. Dichiaro che voterò a favore di questo emendamento, e per un motivo molto semplice: dobbiamo stare molto attenti al discorso che la Commissione sta portando avanti in questo momento perché sembra proprio che ci sia la volontà preconcepita di difendere una gamma di formaggi escludendone degli altri. Io sono favorevole alla dizione più generale di « pecorino » comprensiva, dunque, anche del pecorino siciliano, rientrerà poi nelle competenze del Ministero dell'agricoltura giudicare sulla necessità o meno dell'intervento. Invito dunque i colleghi a dare una valutazione positiva di questo emendamento.

PISONI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Sono contrario a questo emendamento in quanto ritengo

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 1979

che non dobbiamo estendere la normativa a tutti i formaggi italiani e dobbiamo stare ben attenti a non allargare al massimo quello che deve essere un intervento specifico.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Valensise e Urso Salvatore all'articolo 1, contrari il relatore ed il Governo.

(*E respinto*).

Gli onorevoli Gatti e Mora hanno presentato il seguente emendamento all'articolo 1:

Al secondo comma, sostituire le parole: del formaggio pecorino romano, con le parole: dei formaggi parmigiano reggiano, grana padano e pecorino romano.

BRUNI, *Relatore*. Sono favorevole a questo emendamento.

PISONI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Gatti e Mora di cui ho dato lettura, accettato dal relatore e dal Governo.

(*E approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo così modificato.

(*E approvato*).

L'onorevole Zuech ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 1-bis.

« Si applicano le norme di cui al precedente articolo 1 anche al formaggio Asiago di tipo allevato ».

BRUNI, *Relatore*. Già nel corso della mia relazione ho espresso parere favorevole alla estensione a questo tipo di formaggio della normativa prevista dalla pro-

posta di legge in discussione, sono pertanto favorevole all'articolo aggiuntivo.

PISONI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. In questo campo ci troviamo ad operare al limite della legislazione comunitaria e quindi credo si debba operare con la massima delicatezza, mi rimetto, comunque, alle decisioni della Commissione.

COCCO MARIA. A nome del gruppo comunista mi dichiaro contraria a questo articolo aggiuntivo.

BAMBI. Il gruppo della democrazia cristiana è favorevole all'articolo aggiuntivo.

ESPOSTO. Come rappresentante del gruppo comunista chiedo che l'articolo aggiuntivo 1-bis venga votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'articolo aggiuntivo 1-bis a firma del deputato Zuech.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Maggioranza	19
Voti favorevoli	16
Voti contrari	20

(*La Commissione respinge*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alberini, Amici, Balzardi, Bambi, Bettini, Binelli, Bortolani, Bruni, Campagnoli, Cocco Maria, Contu, Cominato Lucia, De Simone, Dulbecco, Esposito, Gatti, Ianni, Liotti, Lobianco, Meneghetti, Mora, Pellizzari, Piccoli Maria Santa, Potì, Salvatore, Satanassi, Silvestri, Tantalo, Urso Salvatore, Vagli Maura, Valensise, Zambon, Zaniboni, Zarro e Zuech.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Poiché al successivo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

COCCO MARIA. Desidero dire semplicemente che ci accingiamo a votare una proposta di legge che è stata presentata per mantenere un impegno preso in sede di discussione ed approvazione della legge che estendeva l'intervento dell'AIMA al grana padano e al parmigiano reggiano. Pertanto, il nostro atteggiamento sul provvedimento ha questo significato: limitarci ad attuare un impegno che avevamo preso in precedenza.

Rilevo che siamo stati contrari ad inserire nella normativa qualsiasi altro tipo di prodotto, perché ciò avrebbe significato entrare in una logica terribile, in cui ciascuno avrebbe potuto chiedere di includere i più diversi tipi di prodotti. Se il problema che qui emerge è reale, nel senso che il settore lattiero-caseario ha bisogno di un particolare sostegno, allora il Governo deve dichiarare in questa sede, se vuole, che assumerà l'iniziativa di presentare i provvedimenti necessari per questo settore.

MORA. Non volevo intervenire, ma alcune dichiarazioni dell'onorevole Maria Cocco mi obbligano a fare una precisazione. Si sta confondendo la politica di intervento nel settore lattiero-caseario con gli interventi dell'AIMA: si tratta di due cose completamente diverse. Gli interventi dell'AIMA, infatti, rappresentano misure eccezionali prese in circostanze altrettanto eccezionali, che non possono sostituire il sostegno previsto dalla politica comunita-

ria. Dico questo perché, anche al di fuori di qui, si sta chiedendo che gli interventi dell'AIMA possano essere di aiuto al settore. Tali interventi non sono di aiuto al settore, ma costituiscono l'estrema difesa contro il dissesto totale, nel caso in cui il mercato si arresti e le contrattazioni sostanzialmente non progrediscono. Ecco perché è esatto il rilievo del sottosegretario, e dobbiamo dirlo: siamo al limite della legalità comunitaria, la quale vieta, come si è ribadito recentemente in una sentenza a proposito della legge n. 306 del 1975, aiuti diretti e indiretti per la costituzione del prezzo nel settore lattiero-caseario. Non faccio ulteriori commenti, non necessari in questa sede.

Nel dichiarare che il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore della proposta di legge, desidero ribadire il carattere straordinario, eccezionale, non surrogatorio degli interventi dell'AIMA, perché altrimenti creeremmo fuori di qui l'illusione pericolosissima (certamente nessuno di noi la nutre) che si possano risolvere i problemi del settore lattiero-caseario con interventi di questo tipo. Dobbiamo dire questo, perché fuori di qui qualcuno chiede all'AIMA, al Governo, allo Stato, alla collettività un sostegno che le leggi comunitarie non consentono. Di qui la necessità di ribadire in questa sede il carattere contingente e straordinario dell'intervento.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Prima di concludere i nostri lavori, desidero formulare i migliori auguri per le prossime festività.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Cocco Maria ed altri:
« Affidamento all'AIMA del compito di

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 DICEMBRE 1979

svolgere attività per la regolazione del mercato interno del formaggio "pecorino romano" » (827).

Presenti e votanti . . .	38
Maggioranza	20
Voti favorevoli . . .	34
Voti contrari	4

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alberini, Amici, Balzardi, Bambi, Bettini, Boggio, Bortolani, Bruni, Campagnoli, Caradonna, Cocco Maria, Contu, Cominato Lucia, De Simone, Dulbecco, Esposito,

Gatti, Ianni, Liotti, Lobianco, Meneghetti, Mora, Pellizzari, Piccoli Maria Santa, Potì, Salvatore, Satanassi, Silvestri, Sterpa, Tantalò, Urso Salvatore, Vagli Maura, Valensise, Zambon, Zaniboni, Zarro, Zuech e Zurlo.

La seduta termina alle 17,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO